Sabato 5 Agosto 1905 — Udine - Anno XXIII N. 182

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO. Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea [illegible]. In quarta pagina » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Eran due ed or son tre

Il titolo della gioconda opera buffa del vecchio *repertorio* italiano diventa ancora di tutta attualità nella tragedia russo-giapponese.

I giornali annunciano infatti che il governo cinese ha chiesto di esser terzo fra i negoziatori della pace fra Russia e Giappone a Washington.

Questo intervento non è senza scopo; e lo scopo è naturalmente il denaro. I Cinesi avrebbero intenzione di ottenere dai due billigeranti, della Manciuria un'indennità di seicentoventicinque milioni di lire quale compenso ai danni apportati in quella regione assolutamente cinese, e come cinese, riconosciuta da Russi e Giapponesi.

Da oltre un anno e mezzo, quella povera Manciuria, è percorsa, è saccheggiata, è incendiata, è sottoposta a rovinose *contribuzioni* di guerra.

Tutti li orrori di quest'orribile, tremendo flagello si son rovesciati colà: villaggi intieri divennti preda delle fiamme, migliaia e migliaia d'esseri umani, dedicati ai fecondi lavori dei campi, alle opere pacifiche delle industrie e dei commerci, sono stati uccisi.

Intere piantagioni onde quel popolo traeva la vita vennero devastate: strade rovinate, abitazioni distratte. La Manciuria è divenuta un deserto: quelle popolazioni vennero così terribilmente tartassate contro ogni più elementare ragione del diritto delle genti, come è insegnato in Europa.

Così giustificano questo intervento dei Cinesi i giornali che annunziano il loro intervento come terzi fra i due contraenti.

Ma la notizia è essa fondata? Il dubbio non è irragionevole, quando non si pensa che i cinesi non sono in caso di appoggiare questa loro domanda con la forza.

Or sono cinque anni, quando i cinesi tentarono di respingere, di cacciare dal loro territorio i diavoli bianchi, dovettero invece vederseli a Pekino, nella città sacra, chiusa fino allora ad ogni contaminazione straniera, e subirsi le condizioni di pace che i diavoli bianchi credettero di imporre.

La notizia, adunque, è da mettersi in dubbio. Però essa è già un sintomo che merita d'essere rilevato: essa dimostra che la Cina si scuote dal suo torpore millennario; essa prova che anche in quel governo, in quel popolo così stazionario, si va infiltrando la nozione de' propri diritti.

Un fatto, un altro fatto viene a dar consistenza a queste *considerazioni*; la attitudine assunta dai commercianti cinesi, di propria iniziativa, contro gli Stati Uniti, quando negli Stati Uniti si pensò a sancire una legge oppressiva contro i lavoratori, i sudditi cinesi.

I lettori sanno di che si tratta. Nella libera America, dove l'abbondanza, la facilità di lavoro aveva richiamato una folla di lavoratori di razza gialla, vennero promulgate leggi speciali, draconiane, tendenti a opporsi, se non a sopprimere a dirittura, a questa concorrenza dei cinesi, nel lavoro in America.

E la ragione di queste disposizioni consisteva in ciò: i Cinesi, popolo veramente parco, avvezzo a' sacrifici, si prestano al lavoro con salarii irrisori. Di più: essendo il Cinese popolo eminentemente prolifico, il loro numero, negli Stati Uniti, anche con le continue immigrazioni, andava smisuratamente aumentando.

Tutto ciò costituiva per gli Stati Uniti un pericolo sociale: di qui la necessità di provvedere: ed ecco perciò la ragione di leggi restrittive.

I Cinesi che non si meravigliano di nulla, non si stupirono di questo: ma pensarono a rispondere a modo loro.

Ed ecco partire in Cina una parola d'ordine: Nessun cinese comprerà più mercanzie americane, nessun commerciante cinese caricherà più le proprie mercanzie su bastimenti americani; nessun commerciante cinese accetterà d'entrare a servizio degli americani; finchè gli Stati Uniti non avranno abrogato la legge contro l'immigrazione, contro gli operai cinesi.

Che cosa faranno gli Stati Uniti, che pure si son tanto giovati del lavoro, del numero de' cinesi?

La domanda è abbastanza seria, oggigiorno.

Il giapponesi si sono aperti una via nel nostro mondo con la vittoria delle armi. I cinesi tentano ottenere un'altra vittoria per mezzo d'una specie di nuovo sciopero, di serrata.

La razza gialla così afferma il suo diritto ad essere considerata nel mondo. Che cosa farà la stirpe di Jafet? La migliore delle decisioni non sarebbe quella di aprir fraternamente le braccia a chi si presenta in nome del lavoro, della pace, delle iniziative feconde per per ognor più incontrarono forse gradimento l'essere umano?

Politicus

"L'ultima,, di Nunzio Nasi e... della questura

Non si fa che parlare del soggiorno a Roma di Nunzio Nasi, venuto per firmare il ricorso in Cassazione.

La procedura a quanto pare sarebbe stata redatta in un appartamentino preso in affitto da Virginio Nasi figlio dell'ex ministro. Vi si assicura che Nunzio Nasi si sia avventurato in Roma vestito da prete. Altri dice che si sia tagliato i lunghi e biondi baffi. Gli amici dell'ex ministro dicono che egli sia ripartito la sera stessa del 24 luglio e che ora si trattenga in località sufficientemente vicina all'Italia per rientrarvi se la Cassazione riterrà incompetente a giudicarlo il magistrato ordinario.

Come sia accaduto che il Nasi possa essere comparso in Roma, dinanzi ad un notaio, senza che la polizia abbia avuto sentore del grave fatto, è cosa che non si spiega se non con la ben nota consegna... di russare alla polizia!

Il fatto curioso è che il fascicolo del processo Nasi contenente il documento che prova la *permanenza* di Nasi è sparito. Alla cancelleria della Corte di Cassazione dichiarano di non averlo ancora ricevuto dalla Procura Generale. Alla Procura Generale dicono di averlo spedito subito, come di dovere, alla Cassazione. Certo è che il fascicolo è sparito.

A Roma non si parla d'altro che di questo avvenimento.

C'è qualcuno che dice essere falso il documento: ma allora andrebbero in galera gli avvocati. E non c'è dubbio che gli avvocati di Nunzio Nasi non vogliono correre di questi rischi.

Una lapide a Matteo Renato Imbriani

A *Napoli il 20 settembre si scoprirà* una lapide in memoria di Matteo Renato Imbriani, sulla *facciata* della casa al corso Vittorio Emanuele dove abitò l'illustre estinto.

I promotori del doveroso ricordo sono l'onorevole Pansini, il prof. Semmola, e i signori Quaranta, Moscati e Arturo.

I punti controversi fra Stato e Società ferroviarie

La *Tribuna* dice che la Società Adriatica in esecuzione all'ordine del giorno votato dal Parlamento riceverà il pagamento delle anticipazioni versate nel 1885 a norma delle convenzioni, e le somme anticipate in forza delle legge 25 febbraio 1900. Per tutte le altre questioni e ragioni di credito, l'Adriatica domanderà che siano liquidate giudizialmente avanti ad arbitri a norma delle convenzioni dell'anno 1885.

In totale le somme liquide da versarsi all'Adriatica ascendono a 179 milioni dei quali per 115 milioni la Società delle Meridionali accetterà i nuovi certificati ferroviari al 3,65 per cento.

Le Società fanno la voce grossa: che sia proprio loro quella voce?

Confronti dolorosi

Russia e Italia

Pietroburgo 1.

« I membri dell'Assemblea Nazionale riceveranno un'indennità di dieci rubli al giorno, oltre le spese di viaggio ».

Così tutti i giornali dietro un comunicato telegrafico dell'Agenzia Stefani.

La Russia, il paese più barbaro e antidemocratico dell'Europa, agevola il popolo ad ascendere al governo della cosa pubblica, in Italia.....

Ah! In Italia si fanno i progetti di legge favorevoli *agli azionisti* ferroviari, si aumentano le spese militari e marinare, mentre sui contribuenti pesa l'incubo dell'inchiesta parlamentare sulla marina, si gettano al vento centinaia di milioni, ma non si trovano poche centinaia di mila lire per impedire lo sconcio dell'esclusione popolare dal Parlamento, per dare un colpo mortale allo *Sport* politico.

La Russia è divenuta nostra maestra di progresso e di civiltà.

C'è da arrossirne! *(l. l.)*

Lettere Fiorentine

Vittorie e sconfitte — Firenze estiva — Note e notizie

Firenze 3 agosto.

(l. l.) L'entrata non supera l'uscita: il bilancio è restato stazionario. Giuseppe Pescetti è riuscito eletto consigliere provinciale nel mandamento di Sesto, mentre a Castel Fiorentino Carlo Corsi fu sconfitto per 100 voti dal candidato monarchico. Una vittoria e una sconfitta, un seggio perduto e uno acquistato. Però l'elezione politica ha un alto significato morale e anche materiale, giacchè egli ha riportato una votazione veramente lusinghiera, nel suo antico collegio, ora in mano della forca e dell'affarismo monarchico-clericale.

Nei diversi paesi del circondario buone affermazioni, e conquista da parte popolari di diversi comuni.

Siamo stati sconfitti invece a Prato ove *la cricca consortesca ha fatto abortire* perfino il *referendum* per le case popolari.

Ogni commento guasterebbe!

* * *

Firenze estiva non è troppo bella! Esodo completo delle *famiglie* aristocratiche e benestanti, assenza completa di *forestieri*, e presenza inesorabile di un caldo tropicale.

Speriamo di non tornare alle temperature dei primi di Luglio che in dieci giorni procurò *103* (dico centotre) casi d'insolazione nella sola Città. Speriamo, tanto più che l'agricoltura richiede ora dei lunghi lavori.

* * *

Fra uno sbadiglio e l'altro, fra una sudata e l'altra, i giornalisti fiorentini si divertono a sballarle grosse! Non c'è altra maniera di vendere il giornale!

L'ultima bomba è quella di un delitto alla Murri avvenuto a Pistoia. Per nove giorni se ne sono dette d'ogni colore e finalmente tutto è sfumato.

Il morto era morto di morte naturale. Se ne fossero meno di questi pubblicisti in cerca di fandonie, ci si guadagnerebbe tutti: anche la serietà della nostra professione, che dovrebbe essere un sacerdozio.

FERROVIE DI STATO IN AUSTRIA

Telegrafano da Vienna che in seguito alle decisioni del Governo di procedere al riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, si è diramata una circolare alle direzioni delle ferrovie Kordbaku Staatseirenban Norderesthaku Saednorddeutsche, Verbindungsbahn e Wien Aspang invitandole a nominare i delegati pei negoziati che cominceranno in autunno.

Dal risultato dei negoziati dipenderà se il Governo concluderà l'affare all'amichevole oppure ricorrerà alle vie giudiziarie.

Fabbrica d'automobili incendiata

Ier notte per causa ancora ignota s'è sviluppato un incendio nella fabbrica automobili « Florentia » (società anonima) nel riparto magazzini ove erano migliaia di pezzi. L'incendio non si è potuto domar subito per mancanza di acqua, però si poterono isolare depositi di benzina e limitare i danni. La società è assicurata.

IL NIPOTE DI TOMMASO SALVINI

Un nuovo poeta

La Società editrice-poligrafica di Milano bandiva tempo addietro un concorso fra i giovani poeti italiani che non avevano ancora superato i 30 anni per prescegliere i dodici migliori.

I concorrenti furono oltre 250 e la giuria, composta di dieci letterati fra i più chiari d'Italia, era presieduta da Giosuè Carducci.

Partecipò al concorso con un fascicolo di poesie intitolato *Foglioline d'aprile* anche il giovane Tommaso Salvini, di 18 anni, figlio dell'artista Gustavo e nipote del tragico Tommaso.

Il giovane poeta pisano fu proclamato dalla giuria il primo fra tutti i concorrenti con 100 punti su 100, la quale gliene dava comunicazione con una lettera, che conteneva anche un lusinghiero giudizio di G. Carducci.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere che verrà posta in vendita domani illustra l'attentato contro il Sultano davanti la Moschea Hamaidjè. Il disegno fu eseguito con l'aiuto di fotografie. In un'altra tavola a colori è riprodotto l'arrivo a Milano delle scuderie di quel sovrano da operetta che è l'imperatore del Sahara. Lo stesso numero contiene molte altre illustrazioni in nero, di attualità.

Nel testo figurano parecchi articoli: Associazioni microbiche; Strane costumanze di alcune tribù del Congo; Le orchidee; Il consiglio del medico; Giuochi a premio; Spigolature ecc.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 211)

LA CUCINA ECONOMICA RINNOVATA

Un po' di storia

La *Cucina Economica* fu istituita in Udine circa venti anni fa, in seguito a sottoscrizione di azioni da lire dieci emmesse per iniziativa di enti morali e di egregi cittadini. La nuova istituzione fu accolta allora con grande entusiasmo, specialmente dalla classe lavoratrice povera, ed ebbe in seguito periodi di vera fortuna, tanto che alcuni anni dopo furono rimborsati agli azionisti i due quinti del capitale versato.

In questi due ultimi anni tuttavia e e fra gli Enti rappresentati nel Consiglio d'amministrazione e fra il pubblico stesso dei consumatori si fecero sentire spesso, anzi continuamente, vive lagnanze.

I cibi somministrati lasciavano a desiderare; la pulizia non era osservata come si doveva; il personale aveva modi poco simpatici con la povera gente che frequentava la *cucina*; per di più l'amministrazione era preoccupatissima dal fatto che ogni giorno ci rimetteva del capitale.

La Congregazione di Carità, più specialmente interessata, e nel proprio Consiglio e a mezzo dei suoi rappresentanti, nel consiglio della Cucina, il quale a dir vero non si radunava assai spesso, molto si lagnò [illegible] per impedire che le cose andassero ancora peggio.

Questi lagni, giustificabilissimi, vennero, a mezzo dell'assessore Conti già delegato della *Congregazione di Carità* nel consiglio della *Cucina*, all'orecchio del Sindaco comm. *Domenico Pecile*, il quale con quell'energia e con quello spirito d'iniziativa che lo distinguono fece radunare, d'accordo col presidente, il Consiglio della Cucina economica e presenziò anche a parecchie sedute.

Si venne il tal modo nella determinazione di tentare di infondere nuova vita all'istituzione che, se ben diretta, deve riuscire indubbiamente di grande utilità alla gente povera, specie ai lavoratori che affluiscono in città dai paesi vicini e che a mezzogiorno non possono andare, per un'ora, alle loro case.

Il nuovo Consiglio

Si cercò di comporre un Consiglio composto di persone rappresentanti i diversi Enti cittadini interessati e cioè: azionisti, Municipio, Congregazione di Carità, Reduci e Società Operaia e quindi, riunita l'assemblea degli azionisti, si convenne di proporre qualche radicale riforma per salvare la benefica istituzione.

Si nominò una commissione che risultò composta dei seguenti signori: Minisini, Diana e Morelli de Rossi, per gli azionisti; Conti e Pauluzza, per il Municipio; Della Schiava e *Pignat*, per la Congregazione di Carità; Marzuttini per i Reduci e Bissattini per la Società Operaia.

Questa commissione accettò l'incarico e radunatasi l'11 Giugno scorso, nominò una sotto-commissione provvisoria composta dei signori Diana, Paulazza e Pignat dandole ampio mandato di introdurre quelle innovazioni che credesse opportune per far risorgere a novella vita l'infiacchita *Cucina Economica*.

Innovazioni

Prima cura di questa sottocommissione fu quella di instituire un controllo che mancava affatto e che ognuno sa come sia indispensabile in qualunque servizio.

Si provvide a che la minestra fosse fatta con brodo buono, come lo si può trovare in famiglia, senza ricorrere a surrogati.... più o meno surroganti; e non occorre dire, che questa innovazione fu apprezzata tosto dai consumatori che ne furono entusiasti.

Con queste prime innovazioni si ottenne subito un miglioramento sensibilissimo nell'andamento della cucina.

Le razioni giornaliere di minestra, che all'atto della consegna erano appena un centinaio, ora sono salite a 260 270. Di più i lagni che si sentivano prima continui e generali da parte dei consumatori, sono ora trasformati in espressioni di lode e in *benedizioni*....

Il quantitativo di ogni razione di minestra è di quattro quinti di litro e costa 10 centesimi; la razione di carne lo stesso, 10; la razione di verdura, patate, ecc. costa 5 centesimi.

Come si vede, è il meno che si possa far pagare; eppure con quel tenue prezzo che non ha nulla della speculazione, si ha un guadagno che tende ad aumentare coll'aumentare del lavoro.

Così da un deficit giornaliero abbastanza rilevante, si è ora riusciti, curando ogni minimo particolare, ad avere un utile discreto. Vien da sè tuttavia che, non avendo la *cucina* scopo alcuno di lucro, chi risentirà tutto il vantaggio sarà il consumatore.

Ora, furono già cambiate tutte le stoviglie e le posate; si cambieranno i tavoli, sostituendo i vecchi con altri nuovi che possano essere facilmente e giornalmente lavati. Si migliorerà insomma tutto, materiale e sistemi, per cui chi entrerà alla *cucina economica* non sarà trattenuto dalla prevenzione e dalla nausea, ma sarà invece attratto dalla pulizia e dall'aspetto dell'ambiente.

Il Sindaco, che fu a visitare i locali della *cucina*, rimase sodisfattissimo e dispose, perchè venga fatta intanto una pulizia generale dell'ambiente, cosa cui si sta provvedendo, mentre si studia il modo di ridurre ad uso dell'istituto, dato il sempre crescente lavoro, altri locali attigui.

Gli abbonati

Anche la *cucina economica* ha i suoi abbonati. Questi sono mandati dalla Congregazione di Carità e dalla Società dei Reduci; la prima fa dispensare giornalmente 35 minestre ed altrettanti pani, senza tener conto di pranzi completi forniti a molte persone in circostanze speciali; la seconda fa distribuire ogni giorno un pranzo completo a 9 reduci bisognosi. Questa naturalmente è una forma di beneficenza pratica e razionale che dà sicuri frutti; alle istituzioni che così dispongono, non si può fare che vivissimo plauso.

Progetti....

I brillanti risultati ottenuti in questo breve periodo di tempo degli attuali amministratori, danno a certamente bene sperare per l'avvenire.

E in un tempo non lontano gli egregi signori che sono a capo dell'amministrazione, *sperano di poter fare molto di più*; essi sperano, per esempio, di *trovarsi in grado fra non molto* di fornire il vitto a molte filande e ad altri opifici, cosa che del resto in addietro fu fatta ancora; e sperano di avere un altro vantaggio nel vicino forno municipale che si sta costruendo ora e che potrà fornire un pane ottimo, a prezzo minimo ed a peso... costante, ciò che purtroppo ora non avviene.

Essi sperano infine che molti, specialmente operai, i quali oggi si fanno un riguardo di mandare a comperare il cibo o di frequentare direttamente la *Cucina Economica*, d'ora in avanti, considerato che il vitto che vi si può trovare è pulito e di qualità tale che forse in case operaie non si trova, della rinnovata *Cucina Economica* si serviranno.

Questi sono i progetti che si fanno per l'avvenire e che, quando i locali saranno ampliati adeguatamente, si effettueranno certamente mercè l'opera nobile, assidua, disinteressata di

Diana e Pignat

Ai quali chiediamo scusa se scriviamo in caratteri marcati i loro nomi. Ma lo facciamo perchè è dovere nostro di segnalare al pubblico questi cittadini che si son presa tanto a cuore la missione loro affidata, e che non trascurano noje e fatiche per adempierla; che alla mattina, vanno in persona a *fare la spesa* per la *Cucina*, come il Diana, e che dalle 11 alle 12 1/2 presenziano alla distribuzione, aiutano, notano le *marche*, riscontrano le pietanze, come il Pignat.

E' giusto che da queste colonne vada un saluto a questi benemeriti che lavorano ben paghi delle espressioni di gratitudine che da tanta gente sentimmo pronunciare a loro riguardo.

Assistendo alla distribuzione

Passando l'altro giorno verso mezzogiorno in via dell'ospedale davanti alla *Cucina*, fummo attratti dall'odore di cibo buono e sano, ed entrammo pensando: quanta gente non passa tutti i giorni davanti a questa porta e quanta non vi getta dentro uno sguardo di nausea e di disprezzo?

No, no! Non disprezzo merita questa istituzione, ma simpatia, ma entusiasmo!... Entrate da quella porta, osservate quella povera gente che dopo sei ore di lavoro, viene, serenamente a prendersi con pochi centesimi un cibo pulito e sufficiente; osservate quegli *abbonati* della Congregazione di Carità o dei Reduci che vengono con la gratitudine spirante dal volto a raccogliere la beneficenza estrinsecata nella sua forma migliore; osser-

vate quelle madri che vengono con un recipiente a comperare la minestra per portarla poi a casa o dividerla coi bimbi piccini; sentite le espressioni di riconoscenza che hanno ora per l'istituto quei lavoratori, quei vecchi, quelle madri e dopo, non penserete più con nausea alla *Cucina Economica!*

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri la nostra Giunta Municipale prese le seguenti deliberazioni:

Per le Case Popolari

La nomina del Comitato

Ha costituito il Comitato Comunale per le case popolari il quale è riuscito composto come in appresso:

Ing. Enrico Cudugnello (rappresentante del Comune eletto dalla Giunta).

Dott. cav. uff. Marzuttini (officiale sanitario del Comune. Membro di diritto).

Grand' uff. Elio Morpurgo (designato dal maggior numero di enti del I. gruppo Casse di Risparmio, Banche Popolari e Istituti di Credito).

G. E. Seitz (destinato dal maggior numero di enti del II.o gruppo (Società di Mutuo Soccorso).

Boccacino Francesco e *Quinzio ing. Gustavo* (estratti a sorte fra gli enti del III.o gruppo (Società Cooperative e Camera del Lavoro).

Contrazione di Mutui

Ha deliberato di proporre al Consiglio di contrarre con la Cassa Depositi, 3 mutui al tasso del 4 15 0[0] per completare la trasformazione già iniziata dei debiti comunali.

Collaudo impianto elettrico

Ha preso comunicazione del collaudo eseguito dall'Ing. Pitter all'impianto elettrico comunale, riservandosi di sottoporlo al Consiglio assieme alla liquidazione finale.

Concorso di maestri

Ha deliberato di indire concorso sino al 15 settembre p. v. a dieci posti di maestro e di maestra supplenti nelle scuole elementari

Camera del Lavoro e maestri

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Il signor Silvio Savio segretario interinale della nostra Camera di Lavoro, nel *Friuli* d'oggi tenta di tirarmi in ballo in una questione nella quale io c'entro proprio come i cavoli a merenda. Se il signor Savio fosse stato presente all'Assemblea degli impiegati, che si tenne domenica, avrebbe saputo che io dissi questo:

Per quanto io riconosca nella Camera del Lavoro, la più santa tra le sante istituzioni umanitarie, pur io penso non debba la nostra Associazione incondizionatamente aderirvi per il fatto semplicissimo che essa potrebbe da un momento all'altro essere travolta nella corrente della politica, e segnare così l'ultimo giorno della sua vita, anche gloriosa.

Questo e non altro — se la parola non tradì il pensiero — io dissi nell'Assemblea, e questo nulla ha a vedere con la discussione che il signor Savio fa sul *Friuli*.

Gradisca — Signor Direttore — i sensi della mia stima e considerazione

Udine, 4 Agosto 1905.

Suo dev.o *R. Tonello.*

La polemica intorno al Sodalizio della Stampa

L'egregio sig. G. Mason ci manda la seguente lettera che pubblichiamo ben volentieri perchè mette in chiaro egregiamente le cose.

L'amico Valerio, ingiustamente attaccato deve esser lieto di questo responso:

Carissimo Direttore,

Egli è da più settimane che mi furono mandati i documenti relativi alla gestione del *Sodalizio della Stampa.*

Se si fosse trattato di cosa semplice, a quest'ora la revisione del resoconto sarebbe finita. Impressionato dalle chiacchere e da tante altre accuse che correvano per bocca di taluni, ho voluto fare una revisione coscienziosa ed onesta.

Trattavasi di passare in rivista *un quintale* (non esagero) di polizze, documenti ecc. e quindi tanto io come l'amico Tita Doretti, abbiamo dovuto procedere a tappe nel lavoro.

Questo è compiuto, solo c'è un ritardo nella consegna, avendo noi revisori richiesto ai compilatori un quadro generale comprendente le singole partite, quadro che ci verrà consegnato appena don Edoardo Marcuzzi tornerà da Liegi. Del resto ho il piacere di dirti, che tutto fu trovato in pienissima regola, chiudendosi i conti con un attivo, senza contare quanto fu dato alla beneficenza.

Scusami della seccatura e credimi

tuo affezionatissimo

G. Mason.

Udine, 4 agosto 1905.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il malumore fra gli spazzini

L'assemblea di ieri

Alle ore 11 ant. di ieri, dietro speciale invito del Consiglio direttivo della lega, si riunirono in assemblea nei locali della Camera del lavoro, gli spazzini comunali per discutere sull'aumento dei loro salari promesso dalla Giunta Comunale e sui provvedimenti secondo loro ingiustificati presi dall'Ispettore urbano e riguardanti il cambiamento dei riparti.

Presiedeva il delegato all'ufficio centrale Degano Libero e presenziava pure il segretario interinale Savio Silvio.

Molti presenti spiegarono al Segretario camerale, come le condizioni della loro vita diventino sempre più insostenibili, dato il continuo rincaro del grano che oggi devono pagare a L. 18 l'Ett. e dei generi di prima necessità che vanno giornalmente aumentando e che lo stipendio fin qui percepito di L. 85 è divenuto insufficiente al sostentamento delle loro famiglie; fecero pure presente che ove la Giunta Comunale non provvedesse con un aumento, molti di essi sarebbero costretti a dover cercar lavoro altrove.

Il segretario Camerale rispose a tutti che la Commissione Esecutiva non mancherà di fare tutto il possibile onde il malcontento venga eliminato al più presto, e che a tale scopo avanzerà alla Giunta Comunale una domanda acciochè vengano provvisoriamente migliorati gli attuali stipendi in attesa della annunciata presentazione di un nuovo organico e progetto di spazzatura cittadina. Assicurò inoltre l'assemblea che la Commissione Esecutiva farà tutte le pratiche per ottenere la revoca del trasloco di uno spazzino.

Una visita alla presa d'acqua di Zompitta

Questa mattina il Sindaco, l'assessore Pico ei l'applicato tecnico furono a Zompitta a visitare la presa d'acqua dell'acquedotto cittadino. Fu riscontrato che tutto è in regola e che l'acqua è in abbondanza.

Non v'è quindi da temere scarsezza d'acqua ad onta del caldo.

Nuptalia

Stamane il sig. Rutter Giuseppe impalmava la gentil signorina Maria Toso.

Pure stamane, Alessandro Marussig giurava fede di sposo alla signorina Giovanna Nigris.

Alle coppie felici, cordiali auguri.

Ottimi pronostici pei festeggiamenti d'agosto

Fummo i primi a saperlo ieri e qui affermiamo che fu definitivamente stabilito di dare la Bohème colle due celebrità — prima donna Corsini e tenore Pezzotti quasi nostro concittadino, perchè risiedette molti anni a Udine.

L'animazione per lo spettacolo delle corse ferve dovunque, da ogni parte piovono le iscrizioni di superbi e rinomati cavalli, tanto più che lo stabilito d'un premio complessivo di 2500 lire, e bandiere e fascie d'onore raddoppiano l'attrattiva — insomma la geniale idea dello Staters signor Broili di rinnovare le corse d'un tempo in batterie, diverrà cosa concreta non solo, ma approderà coi più felici risultati.

Ed ora spassionatamente dobbiamo plaudire all'intelligente, pronta iniziativa del cav. A. Beltrame, Presidente dell'Unione Esercenti, il quale, degnamente coaiuvato, promette di mostrarci che il Comitato dei festeggiamenti non poteva essere affidato in più buone mani.

Auguriamo poi che tutti gli Esercenti si raccolgano sotto il loro vessillo, onde concordi cooperino ad un'opera così altamente patrocinata.

AVVISO

Con oggi sono aperte le richieste per l'affissione di pubblicità e réclame sugli steccati nelle corse e nella Piazza Umberto I.

Le domande si ricevono alla sede dell'Unione Esercenti: Via Grazzano N. 6.

La Bohéme

si darà senz'altro al nostro Minerva auspice l'Unione Esercenti che lavora attivamente per allestire gli spettacoli d'agosto settembre.

Il *Gazzettino* di solito sempre ben informato, diceva ieri che ormai l'idea dello spettacolo d'opera era sfumata completamente.

Invece, come del resto noi già fin da ieri annunciammo, vinto ogni ostacolo, la *Bohéme* si darà: già il Comitato ha in mano i telegrammi del tenore Pezzoti e della Corsini, soprano.

Anche il *Giornaletto* d'oggi reca la notizia, inviata la scorsa notte per dispaccio.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Esami di licenza e di maturità

nelle Scuole Comunali di Udine

S. Domenico

Classe IVª. Maestro Giuseppe Prisl. Alunni inscritti 68 - Frequentanti 54 - Presentati all'esami *9* Promossi *9*:

Bissoni Francesco 72, Bondi Livio 78, Ciussi Pio 71, Cusieo Romolo 68, Marchesini Pietro 74, Marcolatti Mario 78, Müller Carlo 67, Rhò Giulio 70, Sandri Cesare 68.

Classe IV B maestro Raimondo Tonello. - Inscritti 61 - Frequentanti 61 - Presentati all'esame *10* - Promossi *10*:

Bassi Luigi 65, Bertolissi Giuseppe 54, Cavallari Ernesto 65, Cesco Ottaviano 63, Feruglio Francesco 68, Marzuttini Guido 60, Mercatali Duilio 64, Pezzi Adriano 75, Rea Luigi 68, Seiz Cesare 65.

Classe IV. C. - Maestro Giovanni Dorigo. Inscritti 63 - Frequentanti 51 - Presentati all'esame *5* - Promossi *1*:

Dorigo Attilio 54.

Scuola maschile in Via F. Cavallotti.

Classe IV. B. maestro Alfredo Lazzarini. Inscritti 67 - Frequentanti 62 - Presentati all'esame *23* Promossi *6*:

Bruno Ermanno 60, Famea Antonio 61, Feruglio Enrico 53, De Laurentiis Enrico 59, Loschi Emanuele 58, Scarpa Luigi 64.

Classe IV. B. maestro Giuseppe Clemencig. Inscritti 65 - Frequentanti 52 - Presentati all'esame *9* - Promossi 7.

Faggiato Silvio 62, Febeo Augusto 66, Furlanetto Gino 61 - Giuliani Antonio 67 - Luccardi Giuseppe 56 - De Martini Antonio 65, Zamparo Luigi 73.

Scuola femminile in via F. Cavallotti.

Classe IV. B. - maestra Maria De Vidais, Alunne inscritte 55 - Frequentanti 49 - Presentate all'esame *1* - Promosse *1*:

Magistris Giuseppina 81,90.

Scuola alle Grazie

Classe IV. A. - maestra Antonietta Monaco. Alunne inscritte 52 - Frequentanti 46 - Presentate all'esame *5* - Promosse *5*:

Blasutti Marianna 81, Cordoni Enrichetta 72, Marinig Ebe 74, Minozzi Clara 79, Prucher Maria 78.

Classe IV. B. - maestra Gemma Della Vedova-Bortolozzi. Alunne inscritte 47 - Frequentanti 43 - Presentate all'esame 7 Promosse *7*:

D'Agnolo Maria 76, D'Odorico Gina 78, Rizzo Antonietta 75, Rojatti Agnese 84, Romanelli Delfina 86, Santi Elsa 84, Venzo Antonietta 84.

Alunni privati maschi - Esaminati *16* Promossi *4*:

Pittini Emilio 61, Mareschi Leonardo 58, Davanzo Francesco 67, Brunetti Matteo 59.

Alunne femmine - Esaminate *4* Promosse *2*:

Mario Giuseppina 80, Zanco Maria 65.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma

Domani, 6 corr., alle ore 10 nella Sede Sociale avrà luogo la prima riunione dei capi Palestre distrettuali delle istituende *Palestre Pubbliche* ideate dal consocio maestro *Costantino Reyer Castagna.*

La Società ha diramato numerosi inviti in città anche per onorare la squadra dei ginnasti Goriziani che sotto la direzione del maestro Reyer eseguiranno alcuni esercizi elementari e di salto.

La grammatica nelle iscrizioni

E' ormai a tutti noto come in Italia si vedano esposte, ed in luogo ben visibile, tabelle, avvisi od altro, che contengono i più colossali errori di grammatica.

Anche Udine ne ha qualche modello, per persuadersene basta passare per via Prefettura e sopra la porta di un ufficio pubblico vedrete scritto: «Ispettorato di *Pubbliga Sigurezza*»!...

Ma ieri sera chi si fosse recato alla posta all'ora della distribuzione della corrispondenza, avrebbe fermato l'occhio sopra un foglietto scritto a mano ed incollato sopra la cassetta d'impostazione di fianco alla porta d'ingresso, che diceva testualmente:

«*Non toccare la*
Cassetta perchè
fresca di pittura».

Che genii, alla Posta!...

Arrestato per un rasoio

Ieri sera gli agenti di P. S. arrestarono certo Nazzareno Achille di Luigi, ventenne, bracciante di Petrella di Salto Cittaducale (Abbruzzi) perchè trovato in Via della Posta privo di carte e di mezzi.

Perquisito, aveva in tasca un rasoio che gli fu sequestrato ed in attesa di informazioni dal suo paese nativo venne passato alle carceri.

PER VILLEGGIATURA

Al Negozio Quintino Leoncini in Mercatovecchio trovasi un ricchissimo assortimento di appetitose **specialità alimentari conservate in scatole, flacons, ecc,** di grande comodità e vantaggio per i signori villeggianti.

Una voce grave

Il Lavoratore uscito stamane narra un fatto che sarebbe avvenuto all'Ospizio Tomadini, veramente grave.

Si parla di un orfanello, certo Giovanni Jacop fu Giuseppe che avrebbe subito dei maltrattamenti, tanto che la vecchia nonna sul dorso e sulle braccia del ragazzo trovò dei segni che chiaramente indicavano d'esser stato picchiato.

Se il *Lavoratore* si fa portavoce di una notizia che desta veramente grande impressione, vuol dire che è sicuro di quanto afferma. Ed a noi non resta che invocare piena luce, da chi ne ha il dovere, su questo bruttissimo fatto.

Il riposo festivo delle farmacie

Il *Lavoratore* d'oggi sostiene il riposo festivo dei farmacisti di cui si occupò molto e si occupa Plinio Zuliani.

Purtroppo non tutte le farmacie aderirono all'ottima idea. Torneremo sull'argomento, ma oggi osserviamo soltanto che non possiamo comprendere come quello che si è potuto giustamente fare in molte altre città, a Udine non si possa fare.

"Albergo Roma,,

Questa sera alle ore **8 1/2** avrà luogo il solito **Concerto istrumentale,** diretto dal sig. **Rambaldo Marcotti.**

Programma:

1. Marcia «Amalia» — Zanoni
2. Canto
3. Waltzer «Udine» — Doneddu
4. Aria nell'opera «Pipelet» — Ferrari
5. Canto
6. Coro Cavatina «Semiramide» — Rossini
7. Galopp finale — T. S.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24ª) eseguirà domani sera dalle ore 20,30 alle 22, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Patria»
2. Waltzer «Canerino»
3. Polka «Elvira»
4. Gavotta «Stefania»
5. Mazurka «Al chiaror di luna»
6. Tarantella «Salue Vaccari»

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Vittoria D'Aste: A. Basevi e figlio L. 2, Fabris rag. Giuseppe 2.

Stringari Mario: Dilero Alessandro L. 1, A. Basevi e figlio 2, Antonini Giacomo 1, Famiglia Moralli-Rossi 2, Trevisan Carlotta 2, avvocati Girardini e Nardini 1.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 5 agosto, Maria Ss. della neve. Festa in memoria della dedicazione della chiesa di s. Maria maggiore, sopra un'altura di Roma, ove cadde neve prodigiosa il 5 agosto 352, sotto papa Liberio.

Domani 6, Trasfigurazione G. C. Si rammenta oggi il fatto narrato dagli evangelisti (Matteo, XVII; Marco, IX; Luca, IX) sopra un monte, che dalla tradizione viene creduto il Tabor, Gesù apparve in uno stato glorioso, in mezzo a Mosè ed Elia, alla presenza de' discepoli prediletti Pietro, Giacomo il maggiore, e Giovanni. Pare sia questa festa di antica data, e che Calisto III (pp. dal 1455 al 1458) l'abbia solennemente confermata, in occasione della vittoria de' cristiani su' turchi a Belgrado, l'a. 1456.

Effemeride storica.

Prime biblioteche.

5 agosto 1507 — Il Liruti nella prefazione alla notevole opera *Notizie de' letterati del Friuli* giustamente osserva, con sodi argomenti, che si dovevano avere raccolte di codici in Friuli da antichissimo tempo dapoichè non mancavano fra noi dei dotti. Per lo meno dovevano esistere nei collegi dei canonici, presso gli scolastici, e nei monasteri. E v'è traccia negli archivi dei canonici di Aquileja, di Cividale e di Udine. Si conservarono in archivi di taluni monasteri, e fra questi il più fornito pare fosse quello dei domenicani di S. Pietro Martire che ereditò anche la Biblioteca del Patriarca Beato Bertrando.

Speciale menzione vantano due biblioteche. Quella del piccolo convento di Gemona ove — si racconta — esisteva un piccolo codice scritto dalla mano di S. Antonio. Seconda biblioteca da menzionarsi quella che il patriarca Lodovico duca di Teck donò alla confraternita di S. Maria del Castello di Udine, chiesa allora adetta al castello ove il patriarca abitava. Ciò è risaputo da deliberazione 5 agosto 1507 che fa prova che allora si ricercarono i codici dal cavaliere Virgilio Gorizimo che voleva comperarli. Furono venduti? E chi lo sa. Certo non esistono.

Plelius

6 agosto 1558 — Ultimo giorno per Plezzo Gelasio (in latino *Pletius*) udinese e frate domenicano, maestro in lettere e teologia, insegnante a Udine, e a Venezia professore nel celebre convento di S. Giovanni e Paolo. Ne parlano Valvasone, Capodagli, Liruti, Ciconi, Manzano. Il Capodagli si sofferma a parlare della scienza e virtù del Plezzo. Accenna alla morte violenta per invidia. Infatti fu detto e ripetuto che venne a morte, avvelenato, sul fiore dell'età sua. Causa della morte «l'invidia»,

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

(Udienza pomeridiana)

Alle 14.20 la Corte è al suo posto.

L'avv. Caporiacco fa domandare all'accusato quanto percepiva al mese durante la stagione di lavoro del 1904, e cioè se 80 Korone al mese o meno.

Acc. Due corone e 20 e heller al giorno, ma solo quando lavoravo.

Altri testimoni

Taverna Pietro. Nel 1903 non lavorai con Pavon. Il teste afferma che a S. Giorgio vi sono quattro altri individui che portano il suo nome e cognome. Lo conobbe per quattro anni e dichiara che dell'accusato non può dire nè bene nè male.

Versolati Sisto d'anni 46 da Rivignano residente a S. Giorgio di Nogaro.

Nel luglio 1904 si trovò a Cervignano in un giorno di lavoro, colla moglie, e mentre con questa stava parlando vide il Pavon al quale chiese da dove venisse.

Mi rispose che giungeva da Villa Mo[...]rosini. Lo consigliai a tornare a casa e a far pace colla moglie sua, e a non badare alle chiacchiere della gente.

Pres. Perchè la pace?

Teste. Avevano questioni fra loro per gelosia.

A questo punto si svolge un dibattito lunghissimo. Il Presidente si sgola per strappare qualche particolare per riuscire a giustificare la frase, anzi il consiglio dato al Pavon di recarsi a casa e far pace colla moglie.

Interviene il P. M. che deve adoperare tutta la sua pazienza per strappare una frase più chiara al teste, ricorrendo perfino alla minaccia d'arresto immediato.

Finalmente il Versolati dice: "ho udito dalla gente che la Paoluzzi aveva perduto il suo onore."

(*Finalmente! esclamano avvocati, Presidente e Pubblico Ministero*).

Si fa ritornare il dott. Magi, chimico del Zuccherificio il quale a domanda del P. M. risponde che due operai esteri, erano a quell'epoca impiegati nello stabilimento.

Si fa venire il soldato il quale ripete che i due individui che andarono una notte a picchiare a casa della Paoluzzi erano proprio i due operai tedeschi.

Flaiban Luigia moglie del Vessolati Sisto. Nel luglio 1903 andò a Cervignano per portare da mangiare al marito. Parlava con quest'ultimo quando vide il Pavon. Sapeva che tutto il paese mormorava sul contegno della Paoluzzi affermando che era incinta. Udì questo da molte donne.

Pitta Angelo. Fra le 5 e le 6 pom. venendo da Cervignano si trovò il giorno 1 agosto in un'osteria. C'era anche il Pavon che indossava un abito da lavoro.

Invitato dal teste ad andar a casa in compagnia rispose che sarebbe andato più tardi. Il Pavon gli chiese poi dove lavorasse sua moglie ed il teste gli rispose che era impiegata allo Zuccherificio.

Gli riferì poi (il teste) che in paese si diceva che la moglie era incinta.

Avv. Rubazzer. Chiede al teste Magi se le donne lavorano anche di notte.

Teste. C'è un periodo solo durante l'anno nel quale lavorano di notte.

Meneghini Dante di Chiarisacco. Racconta che il padre del Pavon andava in suo negozio, a volte di giorno a volte di notte a prender vino dicendo che doveva servire per forestieri che giungevano in casa.

Pres. Chi erano?

Teste. Degli operai del zuccherificio.

Pres. Pagava?

Teste. Sempre. Con monete da 2 lire o da 1 lira o con spiccioli, mai con biglietti.

P. M. Le pare che fosse povero il vecchio Pavon?

Teste. Certo.

P. M. E a lei che impressione faceva questo fatto?

Teste. Certamente dovevo capire che la moglie di Pavon avesse delle pratiche disoneste.

Pres. E' venuto il vecchio dopo la pace fatta a Cervignano?

Teste. No.

Scola Giovanni, maestro di S. Giorgio di Nogaro. In seguito al delitto commesso dal Pavon l'impressione fu enorme. Della morta il teste seppe solo dopo il fatto che era incinta; la gente diceva che il Pavon aveva fatto bene ad ammazzare la moglie.

Lo Scola, pregato, dettò un'iscrizione che fu posta sotto una croce collocata sul luogo del delitto.

Del Frate Caterina. Il Pavon verso le 11 di notte, nella sera precedente al delitto, andò in casa della teste. Scesa ad aprire unitamente al figlio ed alla nuora.

Il Pavon entrò e dopo i saluti, raccontò di sapere che la moglie aveva preso delle medicine per abortire.

La nuora cercò di persuaderlo che erano chiacchiere della gente e che

riosse la pace colla moglie ed egli ri-pose che non ne voleva sapere. Poi il Pavon se ne andò. Non era ubbriaco, parlava chiaramente.

Dell'Agnese Giuseppe. Abita vicino alla casa Pavon. Parecchie volte udì l'accusato raccomandare alla moglie di rispettare il padre e la madre sua.

Ebbe il Pavon alle sue dipendenze per 15 anni e lo trovò uno dei migliori operai.

Pres. Che contegno aveva la Paluzzi?

Teste. Prima di andare alla fabbrica nulla potè dire, ma in seguito aveva cambiato contegno, era diventata superba e tutti dicevano che ultimamente era incinta. Il teste le chiese se ciò fosse vero ed ella rispose che avrebbe avuto il mezzo di partorire.

Dell'Agnese Lucia moglie del precedente, depone come il marito. Aggiunge però che dopo 2 mesi e mezzo di lavoro nelle riseie De Asarta tornò a Chiarisacco e udì che la Paluzzi era incinta.

Non credette vero, ma successo poi il delitto compiuto dal Pavon.

Pres. E tu cosa dicesti?

Teste. Cosa vuole, rimasi *soddisfatta!* (*vivissima e prolungata ilarità*).

Verza Cesare impiegato presso la ditta Bonomi. Conobbe il Pavon e S. Giorgio e lo ebbe alle sue dipendenze nella costruzione della fabbrica dello zucchero; lo trovò buon operaio e non faceva mai *il lunedì* come molti altri.

Finita la fabbrica il teste andò a Milano e dopo due mesi vi giunse il Pavon, reduce dall'estero. Ciò avvenne il 9 aprile 1904, gli chiese collocamento al lavoro e infatti lo impiegò e rimase interrottamente e nel frattempo è impossibile che il Pavon si sia recato a San Giorgio.

***

Dopo la lettura degli atti, perchè il prof. Obici non era presente al principio del dibattimento, l'adienza è tolta e rimandata a mercoledì.

Interessi e cronache provinciali

Rettifica

Nel pubblicare l'Elenco degli affari approvati dalla Giunta Provinciale Amm. nella seduta di mercoledì 2 Agosto venne stampato per errore:

Pasian Schiavonesco. Accettazione donazione dei frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico.

Ovaro. Affranco mutuo Micoli-Toscano Revoca.

Nimis. Ricorso elettorale di Comelli Italico. Invece conviene sostituire le seguenti parole:

Pasian schiavonesco. Acquisto dai frazionisti di Vissandone di terreno per l'edificio scolastico.

Ovaro. Affranco Mutuo-Micoli Toscano Revoca.

Nimis. Sul ricorso elettorale di Comelli Italico la Giunta Provinciale non ebbe ad occuparsi.

Cividale, 4 — Contro l'accattonaggio. — Qualunque pratica, ben pensata, della Congregazione di Carità, resterà paralizzata, — malgrado la benevolenza della cittadinanza, — dall'indifferenza degli Agenti pubblici che dovrebbero invece aiutarla.

Occorrono degli esempi, occorre qualche cosa d'altro.

Perchè mai, in altre cittadine che sono meno ricche di Cividale, non s'incontra mai un mendicante?

Perchè chi ha dovere se ne interessa costantemente; perchè l'educazione è colà maggiore che fra noi.

L'uomo del popolo, quando è onesto, non stende la mano per le vie, ancorchè si trovi in grandissimo bisogno. Potremmo per nostra esperienza, citare esempi veramente commoventi, del sentimento di dignità del nostro popolo.

Chi mendica sfacciatamente è, in novantacinque casi su cento, un mestierante.

Chi vuole fare la carità sul serio, vada alla ricerca del vero povero, ovvero si affidi nelle Istituzioni incaricate della tutela del vero bisognoso.

Il vero povero non si trova per le cantonate: ivi non c'è che l'industriale, che guadagna discretamente, in proporzione della sua sfrontatezza, e della sua attitudine ad ingannare il prossimo, simulando la fame, il freddo, e la malattia.

Bisogna dunque anche educare, e, quando parliamo della minore nostra educazione, in confronto di altri, non intendiamo di parlare e di mirare al povero, ma miriamo principalmente al ricco, al gaudente, la cui pigra coscienza si acqueta e si culla nella soddisfazione d'avere fatta la carità, di avere dato in un giorno, due o tre soldini alla cieca.

Questa non è generosità, questa è carità mal fatta.

Il vizio dell'accattonaggio per le vie ed a domicilio, incoraggiato dalle classi abbienti o colte, è una piaga cancrenosa nostra, e suscita lo scandalo ed il disprezzo del forestiero.

La questua poi processionale del venerdì è in duro contrasto col nostro stato presente, e deve scomparire.

Chiodo scaccia chiodo....

Seguiteremo.

Delegati al Congresso della Società Federale del prossimo settembre vennero nominati i signori Pollis cav. dott. Antonio, Ciban Antonio, Freschi Saturnino, Zanuttini Ettore e Rossi Francesco.

Dei temi da trattarsi ne parleremo.

Così dei festeggiamenti in onore dei Congressisti.

Incendio e disgrazia — Oggi verso le 12 i ristocchi mancanti delle campane del Duomo, annunciavano che in quella parrocchia era scoppiato il fuoco.

Accorsero prontamente cittadini guardie, carabinieri, pompieri, Autorità. Il fuoco si era manifestato in una casa di proprietà del sig. Moro Antonio, sita in via del Monastero Maggiore. Parte di detta Casa è in via di riparazione parte, è affittata all'operaio muratore Manin detto Baiutta, presentemente in Germania. La di lui moglie, una buona donna con tre teneri bimbi trovasi a casa.

Venuto il momento di preparare il desinare, si assentò un momento per la spesa. Intanto i tre bimbi appiccarono il fuoco a delle foglie di spagnolo che trovavansi in una stanza, e si chiusero dentro. Le foglie divamparono in un attimo; soffocarono uno dei bimbi, ed un altro rimase ustionato.

I danni dell'incendio, sono limitatissimi, ma il pericolo era gravissimo, anche per la deficanza d'acqua.

Società Operaia. Ieri sera il Consiglio della S. O. tenne seduta.

Vennero fatte alcune comunicazioni.

Vennero confermati i sussidi continui a tre soci impotenti a lavoro.

Venne reietto un ricorso di Saturnino Freschi, ed espresso un voto di fiducia all'operato della Direzione, nei riguardi di una pratica relativa all'interpretazione di due articoli dello statuto sociale.

Venne incaricata la Direzione di preparare un decoroso ricevimento ai Congressisti della Società Federale, che qui converranno nel prossimo Settembre, ricorrendo anche alla generosità Municipale.

Vennero ammessi quattro soci maschi e una femmina, e respinta la domanda di socia della sig. Colautti Giuseppina maritata Brusini.

SPIGOLANDO

Sbagliata economia della donna.

Nella *Fortnightly Review* la signora Lane, moglie dell'editore John Lane, scrive con brio sulla errata economia della donna. Secondo l'autrice la donna della borghesia spende in cose inutili ed economizza dove dovrebbe spendere. Compera cibo a buon mercato, ma veste il suo bambino in un abito di *peluche* per mostrare la sua ricchezza ai vicini. Spendere giustamente richiede una intelligenza superiore a quella delle *donna in generale,* ma la donna che guadagna col lavoro spende meglio di quella abituata a non fare nulla di utile. In generale la donna fa grandi sforzi e spende molto tempo per fare acquisti a buon mercato alle vendite, ed ivi compera cose di cui non ha bisogno, perchè costano uno scellino e un *penny* invece di due scellini. La donna quando è assente il marito mangia per colazione una pasta o un gelato, poichè crede che un buon pasto sano e solido sia sciacquare il denaro. Invece spende denari senza riguardi per comperare una quantità di gingilli, nastri, pezzi di seta o di velluto, ecc. inutili quanto brutti. Così a Londra una donna che deve fare molte commissioni in diversi negozi non prende una vettura, ma sale e scende da una mezza dozzina di omnibus malgrado la pioggia o la neve, rovinando il vestito e prendendo un forte raffreddore. Viene così a gettar via delle sterline per salvare uno scellino o due. Alle ragazze, *secondo la scrittrice, bisognerebbe insegnare* per principio che ciò che costa troppo poco finisce per essere costosissimo. Le donne inglesi e americane sopratutto spendono male: comperano ciò che costa poco e fa figura, ma non dura affatto.

Le reliquie.

L'« *Hebdo Débats* » rileva come, in questi ultimi anni, il commercio delle reliquie sia salito a grande floridezza, e non solo quello delle opere d'arte, ma anche quello dei più brutti oggetti del mondo, per poco che abbiano una apparenza di rarità. Le reliquie dei grandi uomini, per esempio, hanno toccato un valore commerciale inaudito.

Il municipio di Portsmouth, avendo voluto acquistare la casa ove nacque Dickens, per istituirvi un museo, si è rassegnato a pagare 30,000 franchi una bicocca che ne vale appena 5,000. E non solo le reliquie si raccolgono con pietosa cura, ma anche quelle dei loro cani: un ammiratore di Byron ha pagato 500 franchi un collare che si dice appartenesse a un cane del celebre poeta.

Una lettera d'amore di Nelson a lady Hamilton è stata pagata recentemente 25,750 franchi. In una vendita pubblica è stato comperato ultimamente per 250 franchi un bottone, il quale si dice abbia assistito sul giustacuore di Cromwell, al supplizio del re Carlo primo.

Una reliquia storica, la penna con cui lo *Czar Alessandro, il re Federico Guglielmo III* e l'Imperatore Francesco I d'Austria firmarono, nel 1815, il trattato della Santa Alleanza è stata acquistata da un collezionista per 800 franchi.

Di fronte ai prezzi incredibili pagati per certe reliquie, desta non poca sorpresa il sapere che una dicca dei cappelli di Napoleone I è stata aggiudicata, in una vendita all'asta, per soli 25 franchi, e che per un prezzo non meno irrisorio è stato venduto un ferro del cavallo montato da Wellington alla battaglia di Waterloo.

Lo Spigolatore.

ECHI RUSSI

Una bomba contro un prefetto

Telegrafano da Pietroburgo che ieri una bomba fu lanciata ad Homel contro la carrozza del capo della polizia. La bomba non esplose; due individui saltarono a terra dalla cassetta della vettura, donde la bomba era stata lanciata e riuscirono a fuggire malgrado i colpi d'arma da fuoco tirati contro di essi dagli ufficiali che accompagnavano il capo di polizia.

Il cocchiere, arrestato, dichiarò che non conosceva gli individui fuggiti che avevano noleggiato la carrozza.

PICCOLA POSTA

a t. a lunedì. Impossibile per oggi. Saluti.

U. Firenze: Avete ragione da vendere: abbiamo provveduto l'indirizzo, ma... abbiamo smarrito la vostra richiesta di copie... Scusate e scrivete di nuovo. Saluti.

Corrisp. Taipana: Che vuol dire? Saluti.

Il Postino.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L. 17.—	a 17.50	all'ettol.
Frumento	» 18.25	a 19.25	»
Segala	» 13.60	a 14.00	»
Oche	» —.80	a —.82	al chilo
Pomidoro	» —.25	a —.—	»

COMUNICATO

Accetto la proposta di un arbitrato che mi vien fatta dal dott d'Andrea. Però pretendo che oltre che sulla questione tecnica, gli arbitri devono pronunciarsi anche sulle accuse di natura morale, che io nei precedenti comunicati ho mosso al cav. d'Andrea.

A risparmio di tempo, lo invito a nominare l'arbitro di sua parte, al quale io comunicherò subito il nome del mio.

I due di comune accordo sceglieranno un terzo arbitro. La massima pubblicità sarà data al lodo del giury.

Pordenone, 4 agosto 1905.

Dott *L. Andres.*

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

amaro tonico, corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

ESIGERE la bottiglia d'origine

● Altre specialità della Ditta: ●

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA – SODA CHAMPAGNE – ESTRATTO DI TAMARINDO

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 60 la Bottiglia.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

PISTOLA CLEMENT
A RIPETIZIONE

Calibro 5 m.m. - a 7 colpi - peso grammi 450
CARTOCCIA A BALISTITE – TIRO DI PRECISIONE

Domandatela a tutti gli Armaioli.

Rappresentanti Generali per l'Italia
Ing. SOLA & CONELLI, Via Dante, 18, Milano.
La vendita di privativa riservata agli Armaioli.

Scuola Mercantile

con annesso Pensionato ed Istituto di Educazione

in LUBIANA (AUSTRIA)

fondata nell'anno 1834.

I CORSI INCOMINCIANO AL 1.° OTTOBRE 1905

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
Direttore e Proprietario.

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dal lattamento quanto da ascalta, perchè è molto nutritiva, ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovano la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo naturale colore *biondo, castagno e nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castagno o nero.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.
Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.
Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Agente di campagna

provetto, con ottime referenze, cerca impiego.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

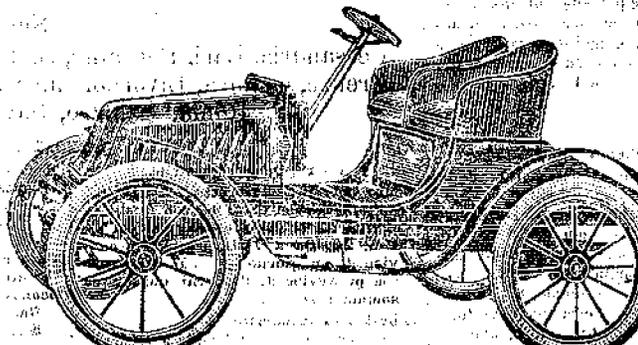
AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili, gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pellicceria - Deposito Pelli N.B. - Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI